



Filologia Germanica

CdL IN LINGUE, LETTERATURE E
MEDIAZIONE CULTURALE

A.A. 2020/21

PROF. OMAR KHALAF

I Franchi: etnogenesi

Dalla *Cronaca di Fredegario* (668-670), Libro II

Nella sua storia del mondo, quando giunge al racconto della città di Troia e alla guerra contro i Greci, l'autore dichiara:

Exinde origo Francorum fuit («da ciò ebbero origine i Franchi»)

Dopo la distruzione della città, un gruppo si stabilì in Macedonia dando inizio alla stirpe di Alessandro Magno. Altri invece, guidati da **Francione**, descritto come *fortissimus in bellum*, mettono a ferro e fuoco le regioni dell'Asia che attraversano e si stabiliscono tra Reno e Danubio. La prima dinastia regante è quella dei **Merovingi**.

I Franchi: etnogenesi

Nella necessità di attribuire ai Franchi una dignità di popolo pari a quella dei Romani, Fredegario ha voluto insistere sull'origine mitica. Nel Libro III racconta che il capostipite dei Merovingi, **Meroveo**, sarebbe stato concepito dalla moglie del re franco Chlodio con un animale marino chiamato *Quinotaurus*, probabilmente da identificarsi con il Minotauro della tradizione classica.

Più tardi, invece, intellettuali carolingi come **Rabano Mauro** (VIII sec.) riportano l'origine dei Franchi alla Scandinavia.

I Franchi: origini e spostamenti

L'etnonimo «Franchi» non delinea un insieme tribale coeso e definito, tanto che questo popolo appare assai tardi nei resoconti storici latini (III sec.).

I Franchi in Europa

Mentre sotto i re Merovingi Carlo Martello pone fine all'espansione araba in Europa (Poitiers 732), toccherà alla dinastia dei Carolingi una volta divenuti sovrani dei Franchi creare le basi del regno franco con una politica di espansione verso est e verso sud.

Grazie al forte legame con la Chiesa di Roma, re Carlo (che sarà poi detto «Magno») sarà incoronato imperatore del Sacro Romano Impero nel Natale dell'800.



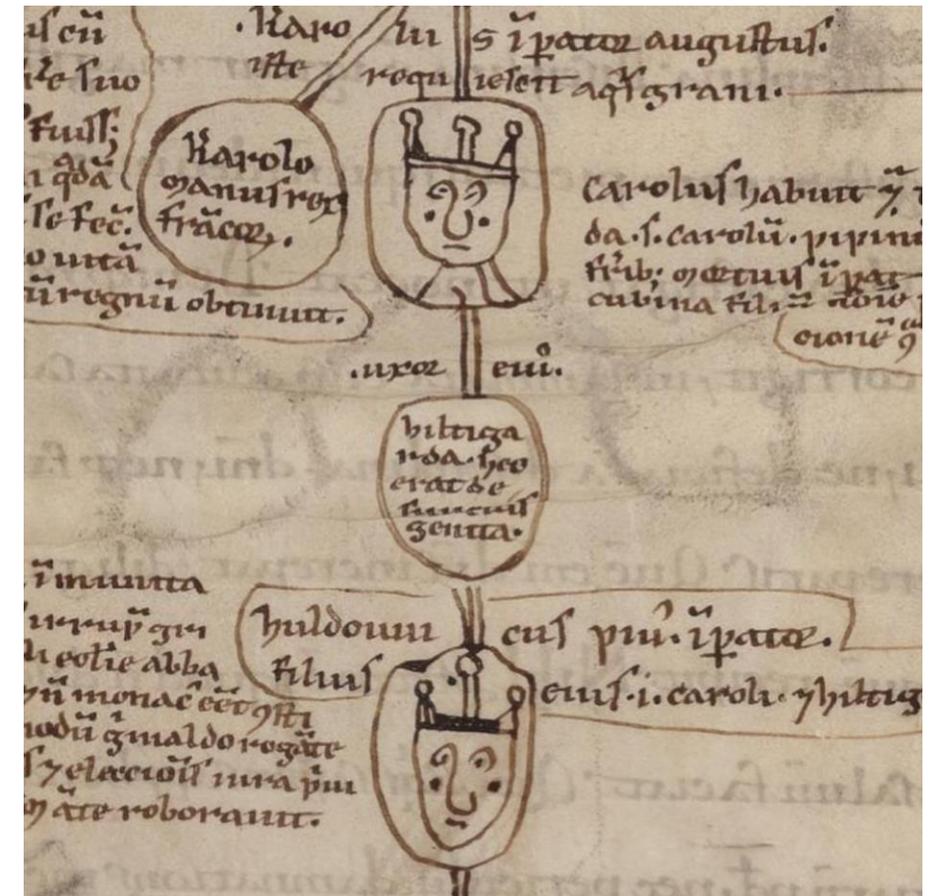
Carlo Magno: Imperatore del Sacro Romano Impero

Carlo (742-814), re dei Franchi e Imperatore dal Natale dell'800 è considerato il padre dell'Europa.

Le sue campagne di conquista erano giustificate dalla necessità di cristianizzare la parte settentrionale del continente, all'epoca ancora pagana.

Tristemente famosa è la sua campagna di sterminio dei Sassoni, ancora pagani, e la loro conversione forzata al Cristianesimo.

Promotore di un programma di rinascita culturale, creò la famosa *schola palatina*. Con l'aiuto di **Alcuino di York** favorisce la diffusione capillare dei testi sacri in tutto l'impero e la creazione di una forma di scrittura chiara e univoca: la **minuscola carolina**.



L'Impero disgregato: il Trattato di Verdun (843)

I tre figli di Ludovico il Pio, figlio di Carlo e nuovo imperatore, dopo vari scontri arrivano ad una spartizione dell'impero.

Lotario I (primogenito di Ludovico) eredita anche la carica di imperatore.

Ha qui origine la suddivisione del regno franco tra la parte germanica (impero tedesco) e quella romanza (Francia).



Giuramenti di Strasburgo

Promulgati nel 14 febbraio 842, registrano il patto di fedeltà tra Carlo il Calvo e Ludovico il Germanico e la promessa che nessuno dei due si sarebbe alleato con Lotario.

Giuramento di Ludovico

Pro Deo amur et pro christian poblo et nostro
commun saluament, d'ist di in auant, in quant Deus
saur et podir me dunat, si saluarai eo cist meon fradre
Karlo, et in adiudha et in cadhuna cosa si cum om per
dreit son fradra saluar dist, in o quid il mi altresì fazet.
Et ab Ludher nul plaid nunquam prindrai qui meon uol
cist meon fradre Karle in damno sit.

Giuramento di Carlo

In Godes minna ind in thes christianes folches ind
unser bedhero gehaltnissi, fon thesemo dage
frammordes, so fram so mir Got gewizci indi mahd
furgibit, so haldih thesan minan brudher, soso man
mit rehtu sinan brudher scal, in thiu thaz er mig so
sama duo, indi mit Ludheren in nohheiniu thing ne
gegango, the mīnan willon imo ce scadhen werdhen.

Giuramenti di Strasburgo

Promulgati nel 14 febbraio 842, registrano il patto di fedeltà tra Carlo il Calvo e Ludovico il Germanico e la promessa che nessuno dei due si sarebbe alleato con Lotario.

Giuramento di Ludovico

Per l'amore di Dio e per la salvezza del popolo cristiano e nostra comune, da oggi in avanti, in quanto Dio sapere e potere mi concede, così salverò io questo mio fratello Carlo e col (mio) aiuto e in ciascuna cosa, così come si deve giustamente salvare il proprio fratello, a patto ch'egli faccia altrettanto nei miei confronti; e con Lotario non prenderò mai alcun accordo che, per mia volontà, rechi danno a questo mio fratello Carlo.

Giuramento di Carlo

Per l'amore di Dio e del popolo cristiano e per la salvezza di entrambi, da oggi in poi, in quanto Dio mi concede sapere e potere, così aiuterò io questo mio fratello, così come è giusto, per diritto, che si aiuti il proprio fratello, a patto ch'egli faccia altrettanto nei miei confronti, e con Lotario non prenderò mai alcun accordo che, per mia volontà, possa recargli danno [a Ludovico].

Giuramenti di Strasburgo

Analizziamo la versione tedesca:

In Godes minna ind in thes christianes folches ind unser bedhero gehaltnissi, fon thesemo dage frammordes, so fram so mir Got gewizci indi mahd furgibit, so haldih thesan minan brudher, soso man mit rehtu sinan brudher scal, in thiu thaz er mig so sama duo, indi mit Ludheren in nohheiniu thing ne gegango, the mīnan willon imo ce scadhen werdhen.

Per l'amore di Dio e del popolo cristiano e per la salvezza di entrambi, da oggi in poi, in quanto Dio mi concede sapere e potere, così aiuterò io questo mio fratello, così come è giusto, per diritto, che si aiuti il proprio fratello, a patto ch'egli faccia altrettanto nei miei confronti, e con Lotario non prenderò mai alcun accordo che, per mia volontà, possa recargli danno [a Ludovico].

Wynfrid/Bonifacio: l'apostolo della Germania

Saranno le missioni inglesi e irlandesi a favorire, ancora prima di Carlo Magno, la conversione al Cristianesimo dei Germani continentali (Alamanni, Bavaresi, Sassoni, Frisoni).

L'opera evangelizzatrice di Wynfrid (chiamato poi Bonifacio) dal 716 al 754 risulta fondamentale anche da un punto di vista culturale. Fonderà l'abbazia di **Fulda**, uno dei centri di irradiazione culturale più importanti della Germania medievale.



La letteratura antico alto-tedesca

Come in tutte le realtà culturali germaniche, la trasmissione scritta della letteratura avviene solo successivamente all'introduzione del Cristianesimo e, quindi, dell'alfabeto latino. Fino ad allora la letteratura (soprattutto in forma di poesia) veniva trasmessa esclusivamente per via orale.

La letteratura antico alto-tedesca

Come in tutte le realtà culturali germaniche, la trasmissione scritta della letteratura avviene solo successivamente all'introduzione del Cristianesimo e, quindi, dell'alfabeto latino. Fino ad allora la letteratura (soprattutto in forma di poesia) veniva trasmessa esclusivamente per via orale.

Eginardo (o Einhardt), biografo di Carlo Magno, nella sua *Vita Karoli Magni* racconta che lo stesso sovrano avesse trascritto e imparato a memoria «item barbara et antiquissima carmina, quibus veterum regum actus et bella canebatur» («antichissimi carmi barbari, in cui si cantavano le gesta e le guerre dei re di tempi remoti»).

La letteratura antico alto-tedesca

Come in tutte le realtà culturali germaniche, la trasmissione scritta della letteratura avviene solo successivamente all'introduzione del Cristianesimo e, quindi, dell'alfabeto latino. Fino ad allora la letteratura (soprattutto in forma di poesia) veniva trasmessa esclusivamente per via orale.

Eginardo (o Einhardt), biografo di Carlo Magno, nella sua *Vita Karoli Magni* racconta che lo stesso sovrano avesse trascritto e imparato a memoria «item barbara et antiquissima carmina, quibus veterum regum actus et bella canebatur» («antichissimi carmi barbari, in cui si cantavano le gesta e le guerre dei re di tempi remoti»).

La circolazione di questo tipo di letteratura in forma orale è testimoniata anche dai numerosi passi in documenti di concili e sinodi del IX secolo che proibiscono ai membri del clero di cantare o recitare «carmina trivialia» («canti popolari»), molto probabilmente composizioni risalenti ai periodi antecedenti al Cristianesimo e incentrati sulle figure di eroi e dèi del passato.

La letteratura antico alto-tedesca

Le opere principali:

La letteratura antico alto-tedesca

Le opere principali:

➤ *Hildebrandslied* (o *Carme di Ildebrando*): poema eroico allitterante, incompleto, IX sec.

La letteratura antico alto-tedesca

Le opere principali:

- ***Hildebrandslied*** (o *Carme di Ildebrando*): poema eroico allitterante, incompleto, IX sec.
- ***Muspilli***: poema allitterante di tema escatologico costruito su stilemi eroici, IX sec.

La letteratura antico alto-tedesca

Le opere principali:

- ***Hildebrandslied*** (o *Carme di Ildebrando*): poema eroico allitterante, incompleto, IX sec.
- ***Muspilli***: poema allitterante di tema escatologico costruito su stilemi eroici, IX sec.
- ***Wessobrunner Gebet*** (o *Pregghiera di Wessobrunn*): breve componimento che unisce un inno alla creazione a una preghiera, IX sec.

La letteratura antico alto-tedesca

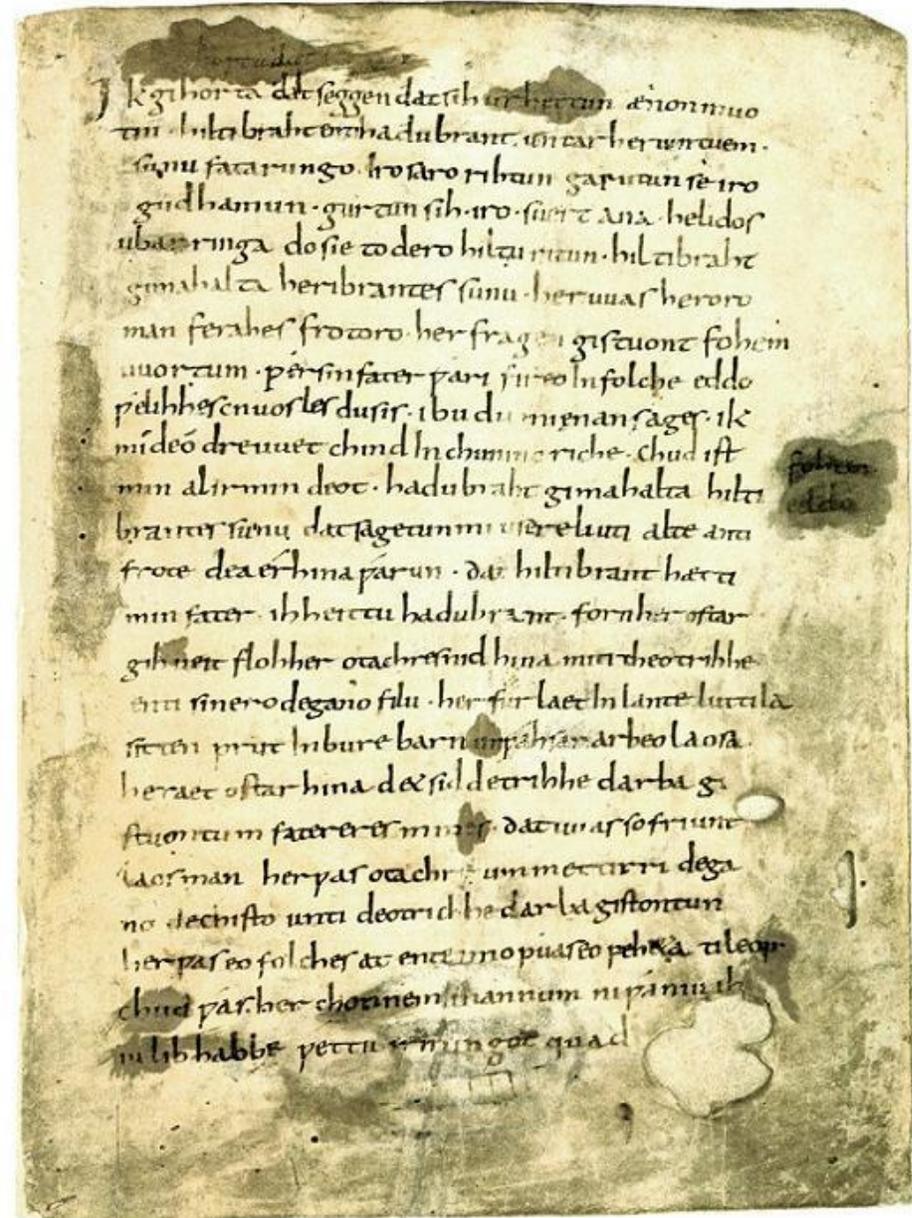
Le opere principali:

- ***Hildebrandslied*** (o *Carme di Ildebrando*): poema eroico allitterante, incompleto, IX sec.
- ***Muspilli***: poema allitterante di tema escatologico costruito su stilemi eroici, IX sec.
- ***Wessobrunner Gebet*** (o *Pregghiera di Wessobrunn*): breve componimento che unisce un inno alla creazione a una preghiera, IX sec.
- ***Merseburger Zaubersprüche*** (o *Incantesimi di Merseburgo*): due formule magiche inserite all'interno di un manoscritto religioso, IX sec. Sono invocazioni per la cura del cavallo, dove compaiono anche Odino e Frigg.

Hildebrandslied

Si tratta di una della più antica testimonianza di poesia eroica del medioevo germanico.

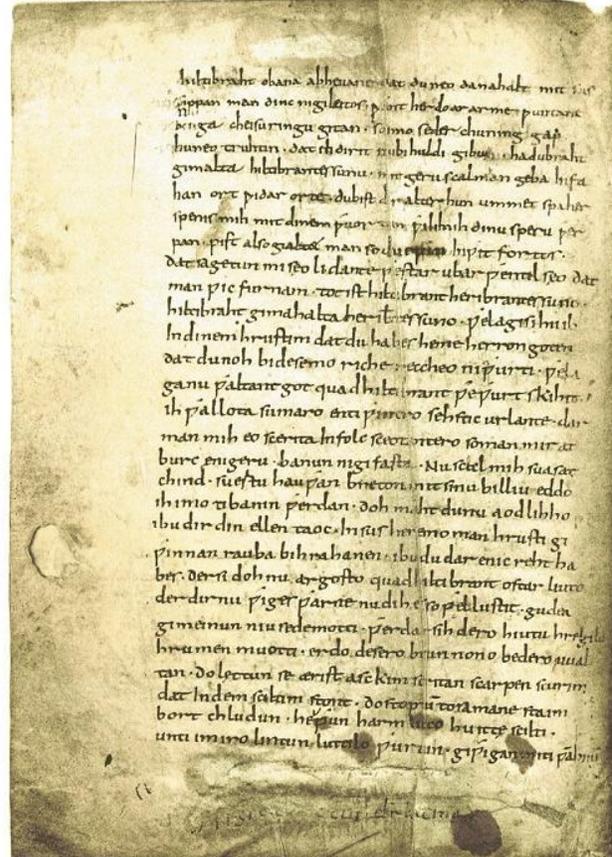
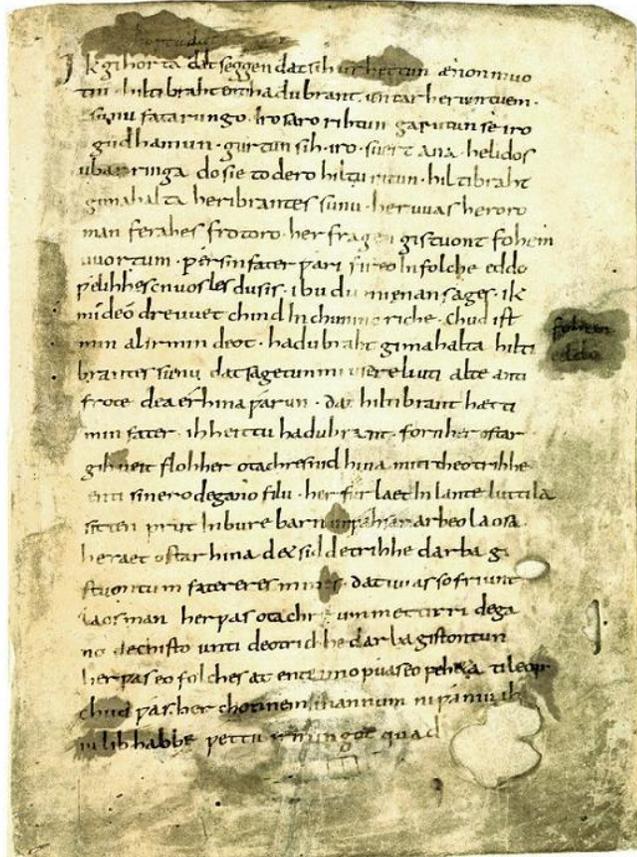
Si trova trascritta sul primo e ultimo foglio di guardia di un manoscritto teologico ed è scritto in antico alto tedesco.



Hildebrandslied: la storia

Il poema canta del tragico incontro/scontro degli eroi **Hildebrand** e **Hadubrand**, sullo sfondo del conflitto tra gli eserciti di Teodorico e Odoacre. I due eroi si staccano dalle rispettive schiere e si incontrano al centro del campo, per battersi tra loro in duello. Il più giovane rivela il suo nome, Hadubrand, e racconta di essere stato abbandonato in tenera età dal padre Hildebrand, il quale aveva seguito Teodorico in esilio, quando questi era stato cacciato dall'Italia dall'usurpatore Odoacre. Hildebrand, tornato in patria dopo trent'anni, comprende di avere di fronte a sé il figlio: gli svela di essere suo padre e cerca di riconciliarsi con lui facendogli dono della propria armilla. Ma Hadubrand rifiuta il dono, affermando che suo padre sia morto e accusa il vecchio guerriero di tramare qualche tranello. Hildebrand si trova dunque costretto – secondo il codice guerriero dei Germani – a non rifiutare lo scontro con il suo avversario, pur riconoscendo che questi è suo figlio. Lamenta il tragico destino che lo costringe a essere ucciso dal figlio o a ucciderlo a sua volta, ma si rassegna. Il vecchio e il giovane eroe si gettano allora l'uno contro l'altro e inizia il combattimento... e qui finisce il carme.

Hildebrandslied: il manoscritto



Kassel,
Universitätsbibliothek,
LMB, 2° Ms. theol. 54